

Avviso “ARTIGIANATO CAMPANO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO”
POR Campania 2014-2020 - Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 - Priorità di investimento 3b
Obiettivo Specifico 3.3, Linea di Azione 3.3.2

FAQ

CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

1. Chi può accedere alle agevolazioni?

Possano accedere alle agevolazioni:

- le Imprese Artigiane, aventi almeno una sede operativa in Campania, come definite dalla Legge-quadro per l'artigianato n. 443/85, iscritte all'Albo Artigiani o annotate nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese istituita presso le CCIAA o, qualora aventi sede in altro stato UE, in possesso di requisito equipollente secondo la legislazione del Paese di appartenenza;
- Aggregazioni di imprese artigiane, sotto forma di Consorzi o Società Consortili di imprese;
- Reti di imprese che intendano realizzare un progetto di rete con almeno 2 imprese artigiane presenti.

Per le imprese prive di sede o unità operativa in Campania al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso.

2. Una società non ancora iscritta all'Albo Artigiani o annotata nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese può presentare la domanda?

No, possono presentare la domanda solo le imprese artigiane singole o aggregate iscritte al **31/12/2017** all'Albo Artigiani o annotate nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese istituita presso le CCIAA o in possesso di requisito equipollente secondo la legislazione del Paese di appartenenza, qualora aventi sede in altro stato UE

3. Le Aggregazioni di imprese previste (Reti, Consorzi e Società Consortili) devono essere già costituite?

Sì, al momento della presentazione della domanda, secondo quanto previsto dall'art. 5 dell'Avviso.

4. Tra i soggetti beneficiari sono incluse anche le ATS e le ATI?

No, tra i soggetti destinatari delle agevolazioni a valere dall'Avviso “Artigianato Campano” non sono compresi le aggregazioni temporanee ATS e ATI.

COSA SI PUÒ FARE

1. Quali sono i settori ammessi?

I soggetti destinatari sono le **imprese artigiane** operanti nel:

- Settore dell'**artigianato tradizionale**, ed in particolare dell'**artigianato artistico**, così come descritto nella "Carta internazionale dell'Artigianato artistico" (Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 18/10/2016) identificate attraverso la corrispondenza con la classificazione europea delle attività economiche NACE rev.2 – European Classification of Economic Activities allegato alla "Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico";
- Settore dell'**artigianato religioso**, le cui produzioni di qualità riguardino i luoghi di culto e i territori campani attraversati dai cammini/pellegrinaggi o gli itinerari turistico-religiosi;
- Tutti i settori non esclusi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

2. Quali forme giuridiche sono consentite?

Tutte le forme giuridiche previste esclusivamente per le imprese artigiane.

Nell'ambito delle aggregazioni di imprese artigiane le Reti di Micro, di Piccole e Medie Imprese.

COSA NON SI PUÒ FARE

1. Quali attività sono escluse dalle agevolazioni?

I settori esclusi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, così come indicato nell'art. 7 dell'Avviso:

- pesca e acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
- produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato;
- esportazione verso paesi terzi o Stati membri o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- costruzione navale;
- siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisetoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla Comunicazione numero C (2002) 315, pubblicata nella GUCE C70 del 19/03/2002;
- fibre sintetiche.

2. Quali spese sono escluse alle agevolazioni?

- investimenti realizzati tramite locazione finanziaria, leasing e leaseback;
- programmi di investimento che prevedano unicamente opere murarie ed assimilate;
- programmi di investimento effettuati mediante il cosiddetto «contratto chiavi in mano»;

- beni materiali, beni immateriali o circolante acquistati da imprese nella cui compagine siano presenti amministratori o soci dell'impresa beneficiaria ovvero i relativi coniugi o parenti entro il terzo grado;
- beni materiali (macchinari, impianti e attrezzature) usati;
- spese derivanti da autofatturazione da parte del beneficiario;
- IVA, se detraibile;
- oneri fiscali ed accessori, imposte a qualsiasi titolo;
- spese relative all'erogazione degli emolumenti ai dipendenti delle imprese individuali e delle società, nonché agli organi di gestione e di controllo delle società stesse;
- spese relative all'acquisto di autovetture e di automezzi, fatta eccezione per quelli strettamente necessari al ciclo di produzione di cui al Programma di spesa o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti.

COSA SI PUÒ FINANZIARE

1. Posso acquistare beni usati?

No, i beni devono essere nuovi di fabbrica.

2. È consentito l'acquisto di automezzi?

E' consentito solo se strettamente necessari e funzionali allo svolgimento dell'attività quali gli automezzi necessari al ciclo di produzione di cui al Programma di spesa o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti.

3. Sono finanziabili le opere edili?

Sì, se riguardano interventi di ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento della sede operativa (sale/spazi espositivi per la vendita diretta e/o l'esposizione di prodotti) e all'installazione di impianti, macchinari ed attrezzature strettamente necessari e funzionali allo svolgimento dell'attività di impresa, nel limite massimo del 20% del programma di spesa complessivo, esclusivamente per le sole Linee di intervento A e B.

4. È finanziabile la creazione di un sito web?

Sì, purché il sito sia legato alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

5. I beni non finanziabili possono essere acquistati dalla società autonomamente?

No, il piano progettuale deve prevedere un programma di spesa completo e funzionale allo svolgimento dell'iniziativa. Quindi il programma di spesa per il quale si chiede il finanziamento non può avere un importo superiore all'ammontare massimo complessivo delle agevolazioni concedibili ai richiedenti.

6. Da quale data le spese possono essere ammesse alle agevolazioni?

Sono ammissibili le spese sostenute a decorrere dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto (la realizzazione dell'intervento non può avere luogo prima della presentazione della domanda di accesso al finanziamento).

7. Per quanto tempo i beni agevolati sono vincolati all'esercizio dell'attività?

I beni agevolati non possono essere trasferiti dalla sede aziendale, né alienati o destinati a usi diversi per i 3 anni successivi al completamento del programma di investimento.

8. Impresa artigiana che effettua lavori in agricoltura c/terzi può richiedere l'acquisto di attrezzature/macchine agricole che impiega nei lavori in campo (macchina aspira-nocciole, nebulizzatore per la somministrazione dei trattamenti fitosanitari, trattore agricolo)? e in che ambito di intervento è possibile far rientrare il progetto di investimento?

La tipologia di impresa artigiana descritta non rientrando tra quelle "dell'artigiano artistico", può pertanto, partecipare alle sole linee di intervento B e C. Per la linea di intervento B in particolare, come descritto puntualmente nell'avviso all'art. 7, sono finanziabili "interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzano processi di digitalizzazione, al fine di diffondere, in tutti i comparti, l'acquisizione di tecnologie abilitanti, beni strumentali e nuove tecnologie, senza snaturare il carattere tipico di creatività e di manualità dell'impresa artigiana". La lettura dell'articolo 9 che disciplina le spese ammissibili non può prescindere dalla natura degli interventi finanziabili.

LA DOMANDA: COME PRESENTARLA

1. C'è una scadenza per la presentazione della domanda?

Sì, essendo un avviso a "sportello" le domande potranno essere inviate a partire dalle **ore 10:00** del giorno **25/05/2018** fino alle **ore 18:00** del giorno **25/06/2018**.

2. Come si presenta la domanda?

Esclusivamente on-line accedendo alla piattaforma informatica S.I.D. (Sistema Informativo Dipartimentale) tramite la URL: sid2017.sviluppocampania.it.

3. Chi deve compilare la domanda e firmarla digitalmente?

La persona che compila la domanda e appone la firma digitale deve essere il legale rappresentante dell'impresa proponente (impresa singola, Consorzio o Società Consortile) o in caso di aggregazione di impresa il legale rappresentante della società capofila.

4. Per presentare la domanda devo solo compilare gli appositi campi?

No, dopo l'avvenuta registrazione e la compilazione della domanda di accesso on line, una volta aggiunti tutti gli allegati previsti obbligatoriamente dall'art. 14 dell'Avviso presenti sulla piattaforma informatica, devi scaricare il file pdf che il sistema genera con il rilascio del numero di protocollo alla fine della procedura, firmarlo digitalmente e caricarlo di nuovo sulla piattaforma S.I.D.

5. Devo inviare qualche documento cartaceo per posta o raccomandata?

No, la procedura è tutta digitale.

6. Per presentare la domanda devo avere un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Aziendale?

Sì, nella domanda devi indicare un indirizzo PEC Aziendale a cui Sviluppo Campania invierà tutte le comunicazioni. In sede di registrazione l'indirizzo email da utilizzare deve essere obbligatoriamente una PEC Aziendale valida, diversamente l'iscrizione sarà invalidata e si dovrà procedere con una nuova registrazione.

7. Come devo redigere le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà?

Puoi utilizzare gli appositi modelli inseriti nella piattaforma SID e seguire le istruzioni in essi contenute.

8. Una impresa può presentare una domanda per ogni linea di intervento prevista?

No, ciascuna impresa, consorzio, società consortile e/o rete-soggetto può presentare una sola domanda di accesso all'agevolazione a prescindere dalla tipologia di intervento prevista.

9. Una impresa può partecipare a più Reti-contratto?

No, sono escluse dai programmi di investimento proposti, con le relative quote di spesa, le imprese che partecipino a più Reti-contratto o che abbiano presentato domanda di accesso all'agevolazione anche in forma singola

10. La firma digitale deve rispettare particolari requisiti?

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali. In particolare, non saranno ritenute esaminabili le domande non sottoscritte con firma digitale, quelle sottoscritte con algoritmo di firma non conforme alla Deliberazione CNIPA 45/09 (SHA-1) o con chiave di firma non qualificata, le domande sottoscritte da soggetto privo dei poteri di legale rappresentanza, quelle sottoscritte da soggetto diverso dal dichiarante, nonché le domande non conformi alle prescrizioni del presente Avviso.

11. Quale deve essere la dimensione ed il formato dei documenti da firmare digitalmente e da allegare in piattaforma in modo che la presentazione avvenga in modo regolare?

I documenti da firmare digitalmente devono essere in formato PDF ed ottenuti da una trasformazione di un documento testuale, senza restrizioni per le operazioni di selezione e copia di parti e pertanto non sarà ammissibile la documentazione firmata e successivamente inviata tramite la scansione di immagini. Mentre i documenti da scansare in carta libera (bilanci, situazione contabile, preventivi, documentazione per le opere murarie, ecc.) non potranno superare la dimensione di **10 MB**.

LA DOMANDA: COME VIENE VALUTATA

1. Quanto dura la valutazione della domanda?

Circa due mesi. Normalmente l'esito della valutazione viene comunicato via PEC entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda. I tempi possono essere più lunghi in presenza di motivi ostativi o se viene richiesta l'integrazione di documenti.

2. Come si svolge la valutazione?

Sviluppo Campania procede all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica, con le modalità della procedura valutativa a sportello, attraverso **3 fasi**: la prima serve per valutare la corretta presentazione della domanda, la seconda il possesso dei requisiti richiesti e la terza prende in esame le competenze e le esperienze professionali del proponente e la validità tecnica, economica e finanziaria del progetto rispetto agli obiettivi e finalità dell'Avviso con assegnazione di punteggi secondo quanto previsto dall'art. 16.

3. Che cos'è il "rating di Legalità" e si terrà conto in sede di valutazione?

E' un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012. Si pone come uno strumento premiale che consente alle imprese che ne siano in possesso di avere benefici in termini reputazionali e nell'accesso al credito bancario e ai finanziamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Si provvederà, in sede di valutazione, alle aziende che ne sono in possesso a attribuire un punteggio aggiuntivo pari a 5 punti a titolo di premialità.

4. Una impresa artigiana operante nel settore dell'artigianato religioso ha priorità rispetto alle altre imprese nell'ambito della linea di intervento A?

Sì, per le sole imprese operanti nel settore dell'artigianato religioso è prevista una priorità di accesso con una dotazione finanziaria specifica fino ai € 5 milioni nell'ambito della linea di intervento A.

LE AGEVOLAZIONI: COME OTTENERLE

1. In che modalità avvengono le erogazioni delle agevolazioni?

Le erogazioni potranno avvenire sulla base di richieste di erogazioni da presentare in almeno 2 SAL con le seguenti modalità:

	1° SAL	2° SAL	SALDO
Importo <i>(rispetto all'investimento complessivo ammesso)</i>	≥ 40%	≥ 40%	≥ 20%
Timing presentazione richiesta di erogazione	entro 6 mesi dalla data di stipula del contratto	entro 3 mesi dalla data di erogazione del 1° SAL	entro il termine massimo di 12 mesi dalla data di stipula del contratto

2. Il progetto di investimento può essere realizzato in più sedi dell'azienda?

Sì, è necessario indicare nel piano progettuale le sedi in cui si intende realizzare l'investimento (sempre nell'ambito del territorio regionale), specificando oltre la motivazione ma anche la parte di investimento da realizzare nelle singole sedi oltre la descrizione, dimensione, posizione e caratteristiche-funzionalità delle stesse.

3. Una impresa che non ha sede operativa in Campania, al momento della presentazione della domanda, può accedere ai finanziamenti?

Sì, (purché si impegnino formalmente ad aprirne una nel territorio della Regione Campania in quanto sono finanziabili solo gli interventi realizzati in tale territorio).

4. In quali tempi devo completare la realizzazione del progetto?

Entro 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento.

RISPOSTE A QUESITI SPECIFICI

1. La spesa per l'acquisto di mezzi d'opera come le macchine e attrezzature agricole utilizzate da imprese artigiane rientra nel concetto di automezzi strettamente necessari al ciclo di produzione e quindi ammessi dal bando?

Un'impresa edile intende acquistare un manitù, che le permetterebbe di effettuare lavori in quota e di meccanizzare la fase di sollevamento dei carichi in quota senza la necessità di dover procedere all'installazione di impalcature, evitando che tale lavoro faticoso e rischioso venga svolto dai lavoratori. L'investimento è finanziabile?

L'acquisto di un automezzo strumentale all'attività di impresa da parte di un'impresa edile avente tutti i requisiti prescritti dall'avviso pubblico è ammissibile?

Una impresa individuale annotata al Registro delle Imprese con la qualifica di impresa artigiana (sezione speciale) come "Servizio di noleggio da piazza (Taxi)", può accedere ai benefici previsti dal bando artigianato Campania 2018, e può richiedere, tra le altre spese ammissibili, l'acquisto di una autovettura "strettamente necessaria al ciclo di produzione di cui al Programma di spesa"?

La spesa per l'acquisto di un'autovettura o di un bus da parte di esercente taxi o noleggio di bus con conducente è ammissibile?

Le aziende proponenti non sembrano operanti nel settore dell'artigianato tradizionale, ed in particolare dell'artigianato artistico, così come descritto nella "Carta internazionale dell'Artigianato artistico" (Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 18/10/2016). Tali imprese, operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, sono identificate attraverso la corrispondenza con la classificazione europea delle attività economiche NACE rev.2 – European Classification of Economic Activities allegato alla "Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico

Pertanto, le imprese artigiane citate possono partecipare per le linee di intervento B e C.

Per la linea di intervento B in particolare, come descritto nell'avviso all'art. 7, sono finanziabili *"interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzano processi di digitalizzazione, al fine di diffondere, in tutti i comparti, l'acquisizione di tecnologie abilitanti, beni strumentali e nuove tecnologie, senza snaturare il carattere tipico di creatività e di manualità dell'impresa artigiana"*.

La lettura dell'articolo 9 che disciplina le spese ammissibili non può prescindere dalla natura degli interventi finanziabili, nello specifico pur se l'acquisto di autovetture strettamente necessarie al ciclo di produzione sono ammissibili è necessario sempre dimostrare che l'intervento nel suo complesso sia diretto all'innovazione di processo inteso come sviluppo della competitività dell'impresa con utilizzo di processi di digitalizzazione per diffondere l'acquisizione di tecnologie abilitanti, beni strumentali e nuove tecnologie, senza snaturare il carattere tipico di creatività e di manualità dell'impresa artigiana.

2. La tipologia di attività di meccanico-veicoli (artigianato di servizio) può partecipare al bando LINEA B, non rientrando nei mestieri artistico-religiosi?

I soggetti destinatari della linea di intervento B sono tutte le imprese artigiane (in forma singola o aggregata) operanti nei settori non esclusi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

3. Qualora l'investimento venga avviato a seguito della presentazione della domanda e siano versati degli acconti ai fornitori (prima di conoscere l'esito della domanda e quindi prima di aver aperto il conto corrente vincolato) come bisogna procedere al fine di recuperare gli acconti già versati prima dell'approvazione della domanda?

Nel caso di pagamento di acconti prima dell'apertura del conto vincolato, qualora tali pagamenti siano effettuati tramite bonifico bancario da conto aziendale e sia acquisita la documentazione giustificativa (copia del bonifico, copia e/c bancario, registrazione contabile del pagamento e delle fatture, quietanza liberatoria del fornitore, ecc) sarà possibile svincolare tali importi a favore del beneficiario.

4. Una società che effettua trasformazione e commercializzazione di carne bovina e suina, in particolare attività di produzione di insaccati, per la quale la società detiene l'iscrizione nella sezione speciale artigiana, può partecipare all'Avviso, alla luce dei settori esclusi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, così come indicato nell'art. 7 dell'Avviso lettera c)?

Una cantina e un caseificio può partecipare all'Avviso, alla luce dei settori esclusi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, così come indicato nell'art. 7 dell'Avviso lettera c)?

Il bando precisa che "sono escluse le imprese che si occupano di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei seguenti casi: quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli possono partecipare al bando se l'attività svolta nella sede operativa oggetto dell'intervento è inquadrata nei settori ATECO C – Attività manifatturiere e G – Commercio ed è verificabile con visura camerale.

L'impresa operante in uno dei settori esclusi dal Reg. (UE) n. 651/2014 o dal Reg. (UE) n. 1407/2013 che opera anche in settori o attività ammessi, può beneficiare degli aiuti a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati, la separazione delle attività o la distinzione dei costi in modo tale che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del bando.

Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione non si applica ai settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, in considerazione delle norme specifiche vigenti in tali settori. In analogia all'applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti non agricoli, il Regolamento si applica alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli con eccezione del caso in cui l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli (di cui all'Allegato I del Trattato) acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate e del caso in cui l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

1. La produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'Allegato I del Trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
2. Qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

Di conseguenza:

- tra le ATTIVITA' MANIFATTURIERE di cui alla lettera C della Classificazione ATECO 2007, sono ammesse con le limitazioni di cui sopra le INDUSTRIE ALIMENTARI (con codice 10.) e l'INDUSTRIA DELLE BEVANDE (con codice 11.);

5. Con riferimento all'oggetto si chiede se, riguardo una Rete-Contratto:

- a. una rete-contratto partecipata da tre imprese, due imprese artigiane e una impresa non artigiana, può accedere al bando?
 - b. l'impresa partecipante non artigiana può effettuare spese ammissibili e quindi ottenere in proporzione i contributi?
 - c. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti della Regione Campania, per quanto riguarda l'esecuzione del progetto, riguarda quindi tutti i soggetti partecipanti che effettuano le relative quote di spesa, sia imprese artigiane che imprese non artigiane? e tale solidarietà comporta la possibilità della Regione, in caso di morosità, di richiedere il rimborso anche ad uno solo dei partecipanti?
- a. Sì, in quanto non è previsto un numero minimo di aderenti, potendo un Contratto di rete essere sottoscritto anche, semplicemente, da due imprese (Legge n. 33/2009 e smi);
 - b. No, le agevolazioni sono previste per le sole imprese artigiane. L'impresa partecipante non artigiana non può beneficiare dell'agevolazione prevista e non concorre al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità previsti;
 - c. Bisogna capire innanzitutto che tipologia di contratto di Rete è stato sottoscritto. Se la Rete è di tipo Rete-Soggetto, essendo una rete con personalità giuridica sarà l'impresa capofila (che dovrà essere impresa artigiana) la responsabile e quindi obbligata della corretta esecuzione del programma di investimenti proposto e della restituzione del finanziamento ottenuto.

In caso di Rete-contratto, così come previsto dall'art. 5 dell'Avviso, l'Atto costitutivo (notarile) deve prevedere espressamente:

- *la suddivisione delle competenze e delle spese a carico di ciascun partecipante;*
- *la definizione degli aspetti relativi all'utilizzo dei beni e servizi che si prevede di acquisire con il progetto;*
- *la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti della Regione Campania, per quanto riguarda l'esecuzione del progetto, per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento;*
- *l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto,*
- *l'individuazione nell'ambito delle imprese aderenti, del soggetto capofila, che agisce in veste di mandatario dei partecipanti, attraverso il conferimento da parte dei medesimi, con atto pubblico o scrittura privata autenticata, di un mandato collettivo con rappresentanza per tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale.*

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti il Consorzio/Rete d'impresa, il contratto di finanziamento;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione a Sviluppo Campania Spa.

6. Una S.R.L. costituita in data 10.01.2018 e due piccole imprese artigiane MPMI intendono costituire una Rete-Contratto tramite rogito notarile e partecipare al Bando artigianato Campano, per la realizzazione della Linea di Intervento A.

Le due imprese artigiane possiedono il requisito di annotazione presso la sezione speciale del Registro delle Imprese presso una CCIAA del territorio regionale al 31.12.2017. La S.R.L. pur essendo in possesso di tutti i requisiti e essendo iscritta alla Camera di Commercio di Napoli in data 22.01.2018, non è annotata presso la sezione speciale del Registro delle Imprese presso una CCIAA del territorio regionale. La Rete-Contratto così composta, è ammissibile alla selezione per la concessione delle agevolazioni del Bando Artigianato Campano per la Valorizzazione del Territorio?

Si, infatti possono accedere alle agevolazioni le Reti di imprese che intendano realizzare un progetto di rete con almeno 2 imprese artigiane presenti. Quindi una Rete-Contratto composta da almeno due imprese artigiane annotate almeno al 31/12/2017 nella sezione speciale del Registro delle Imprese presso una CCIAA del territorio regionale è ammessa a partecipare all'Avviso Artigianato Campano.

La Srl costituita il 10/01/2018 può assumere il ruolo di capofila svolgendo il coordinamento delle attività delle imprese partecipanti al programma, senza però beneficiare dell'agevolazione e senza concorrere al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità.

7. Una impresa che svolge attività artigianale di tipo artistico è iscritta al registro delle imprese con la qualifica di Piccolo Imprenditore dal 2009. La stessa vorrebbe iscriversi alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.11/2015 con decorrenza dal 01/12/2017.

Può presentare la domanda ai sensi della Misura in oggetto?

Secondo quanto previsto dall'art. 2 punto 2) del DDL denominato "Carta dei doveri" che disciplina l'iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane mediante comunicazione unica al Registro delle imprese si stabilisce che:

"La dichiarazione determina l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, ove previsto e disciplinato dalla legislazione regionale, con la decorrenza ivi prevista, e l'annotazione nella sezione speciale del Registro delle imprese. Restano ferme le altre disposizioni vigenti recanti obblighi di iscrizione nel Registro delle imprese". Pertanto se venisse documentata l'annotazione al 01/12/2017 nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese istituita presso la CCIAA, ciò confermerebbe il rispetto del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 6 dell'Avviso Artigianato Campano.

8. Una impresa operante nel settore della carpenteria metallica necessita per lo svolgimento della propria attività (oltre che di una serie di impianti, cesoia taglia lamiera e piega lamiera, che costituirebbero l'80% dell'investimento complessivo) di un camion gru costo 40.000 euro complessivi (costo camion 27.000 + costo gru 13.000), l'investimento consentirebbe all'impresa di realizzare le operazioni di carico e di scarico in maniera digitalizzata essendo la gru comandata da un radiocomando. Tale tipologia di investimento è ammissibile?

Il bando prevede che il contributo massimo concedibile è pari a 200.000 euro, è possibile per l'impresa presentare un progetto che prevede un investimento complessivo superiore a tale soglia, nella consapevolezza che la quota eccedente rimarrebbe interamente a proprio carico, oppure il progetto deve essere di importo inferiore o uguale a 200.000 euro?

L'azienda proponente non sembra operante nel settore dell'artigianato tradizionale, ed in particolare dell'artigianato artistico, così come descritto nella "Carta internazionale dell'Artigianato artistico" (Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 18/10/2016). Tali imprese, operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, sono identificate attraverso la corrispondenza con la classificazione europea delle attività economiche NACE rev.2 – European Classification of Economic Activities allegato alla "Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico".

Pertanto, le imprese artigiane citata può partecipare per le linee di intervento B e C.

Per la linea di intervento B in particolare, come descritto nell'avviso all'art. 7, sono finanziabili *“interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzano processi di digitalizzazione, al fine di diffondere, in tutti comparti, l'acquisizione di tecnologie abilitanti, beni strumentali e nuove tecnologie, senza snaturare il carattere tipico di creatività e di manualità dell'impresa artigiana”*.

Le agevolazioni sono concesse tra un minimo di € 25.000,00 e un massimo di € 200.000,00 a copertura del 100% dell'investimento. Quindi il piano di investimento previsto non può superare la soglia massima di € 200.000,00.

9. Il credito d'imposta è cumulabile rispetto alle agevolazioni concedibili con il presente Avviso?

Invitiamo ad approfondire la normativa di riferimento con la Circolare n. 12/E dell'Agenzia delle Entrate che introduce modifiche all'art. 1 comma 102 della Legge 208/2015.

10. Un'impresa di servizi di pompe funebri, regolarmente iscritta all'albo delle Imprese artigiane in data antecedente al 31/12/2017, può partecipare al bando a valere sullo strumento "Artigianato Campano" e, nello specifico, alla Linea A per l'artigianato religioso? In caso affermativo può farsi finanziare, tra l'altro, anche l'autocarro per il trasporto della salma?

Come indicato all'art. 7 dell'Avviso, possono partecipare alla linea di Intervento A le imprese artigiane che operano nel settore dell'artigianato religioso e le cui produzioni di qualità riguardino i luoghi di culto e i territori campani attraversati dai cammini/pellegrinaggi o gli itinerari turistico-religiosi. I progetti potranno prevedere:

- La realizzazione di produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, alla manualità, all'arte e alle conoscenze dei territori.
- L'integrazione verticale con altre imprese delle filiere culturali e turistiche e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici anche con l'utilizzo di soluzioni innovative/ICT.
- La valorizzazione dei percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri.
- Gli interventi per potenziare l'identificabilità e tracciabilità delle produzioni.